

ANNO 6° N.8

SETTEMBRE 2015

Speranze

online

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

Il card. Menichelli a Rovereto per la festa della Madonna della neve e a Palazzo Rosmini, *pag. 3*

Nuovi Ascritti al Sacro Monte Calvario, *pag. 4*

Storia di un'Ascrizione, *pag. 7*

Dopo 65 anni i Padri Rosminiani lasciano Valderice, *pag. 9*

Don Giuseppe Marabelli: "l'operaio di Dio", *pag. 12*

Paolo VI e Rosmini, *pag. 14*

Memoria del Beato Antonio Rosmini, *pag. 15*



sacra di san michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / sp.quirico@gmail.com

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: Madonna della Pazienza

(Cappella del SS. Sacramento nella Parrocchia di San Romano a Milano)

Il card. Menichelli a Rovereto per la festa della Madonna della neve e a Palazzo Rosmini

Il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona, ha accettato l'invito del parroco di San Marco di Rovereto, don Sergio Nicolli, a presiedere le celebrazioni del 5 agosto in onore di Maria Ausiliatrice, compatrona della città.

Dopo la solenne celebrazione eucaristica del mattino e prima della Processione mariana del pomeriggio, ha accettato l'invito di padre Vito Nardin a visitare la Casa Natale del Beato Antonio Rosmini.

Si è mostrato molto interessato all'esposizione di padre Guido Malacarne e successivamente anche di padre Alfredo Giovannini.

Si è inginocchiato per scrivere sul registro dei visitatori:

«Con commozione ho visitato questo luogo dove è nato il Beato Antonio ed è cresciuto il suo amore alla Chiesa».

Successivamente abbiamo pregato insieme dando gloria a Dio e ha recitato con attenzione gli *“Affetti spirituali”* chiedendone una copia.

Sua Eminenza è stato nominato cardinale a sua insaputa da papa Francesco. Ha partecipato al sinodo preparatorio sulla famiglia dello scorso ottobre.

Nell'omelia del mattino ha espresso la sua ferma condanna della ideologia del *“gender”* e ha trattato la figura di Maria santissima: donna, sposa, madre, discepola del Signore, Madre di Dio, serva del Signore in modo chiaro, profondo.

I fedeli, attentissimi, hanno apprezzato moltissimo le sue parole e la sua familiarità. Qualcuno ha commentato:

«in qualche momento mi sembrava di essere con Papa Francesco».

PADRE VITO NARDIN



NUOVI ASCRITTI AL SACRO MONTE CALVARIO

Il 30 giugno 2015, al Sacro Monte Calvario di Domodossola, durante la Santa Messa all'interno della quale si sono celebrati i primi vesperi della memoria liturgica del Beato Antonio Rosmini, presieduta dal Preposito generale dell'Istituto della Carità Padre Vito Nardin, si è celebrato il *Rito di Ascrizione* all'Istituto della Carità per cinque nuovi ascritti, afferenti al Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, dopo un percorso di formazione e preparazione. Quattro di loro provengono dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e sono stati accompagnati da don Fernando Bellelli, presbitero di questa diocesi, già ascritto dallo scorso ottobre e studioso rosminiano. Sono:

- *Carlo Barbieri*, coniugato, padre di due figli e nonno, di professione restauratore, ancora ora in attività, ha vastissima esperienza nel campo del restauro di soggetti religiosi; tra i suoi più importanti lavori il restauro dell'intero duomo di Parma contenente in particolare, nella cupola, gli affreschi del Correggio;

- *Giovanna Gabbi*, consacrata personalmente nel mondo, è educatrice e pedagoga. Impegnata nell'attività pastorale soprattutto coi bambini, ragazzi e giovani, fa parte del Cenacolo Rosminiano Emiliano-Romagnolo ed è presidente dell'Associazione culturale "Spei lumen";

- *Don Francesco Preziosi*, presbitero, è attualmente parroco di sette parrocchie sulle prime montagne modenesi

e Vicario Foraneo. È, tra i vari incarichi, assistente ecclesiastico regionale AGESCI per la Branca lupetti/cocci nelle e assistente ecclesiastico dell'AGESCI per la zona sud dell'Arcidiocesi. Sta conseguendo il Baccellierato in Teologia presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia con una tesi sul pensiero di Viktor Frankl.

- *Carla Torricelli*, ora in pensione dopo quarant'anni di lavoro come maestra di scuola d'infanzia in scuole materne prima cattoliche poi statali, è membro del consiglio pastorale parrocchiale e catechista; è da sempre "pietra" viva e operosa della sua comunità parrocchiale e ha anche frequentato con frutto studi teologici presso l'ISSR di Modena.

Insieme a loro è diventato ascritto anche *Paolo Pampararo*, medico proveniente dalla Diocesi di Vicenza.

La celebrazione, al contempo semplice e solenne, alla quale hanno partecipato anche i numerosi ascritti presenti alla settimana di esercizi spirituali già in corso, è stato un intenso momento di spiritualità e fraternità, continuato anche la sera ed il giorno successivo con le celebrazioni della memoria del Beato a Stresa. I nuovi ascritti ringraziano di cuore e con gratitudine Padre Vito e tutta la famiglia Rosminiana per l'accoglienza dimostrata. Impegnamoci insieme con rinnovato slancio, sulle orme del Beato Antonio Rosmini, al servizio del Signore nella sua Chiesa.

GIOVANNA GABBI





STORIA DI UN'ASCRIZIONE

Domenica 30 agosto 2015 presso la chiesa del Crocifisso di Stresa vicino alla tomba del Beato Padre Fondatore si è svolta la cerimonia di *Ascrizione* all'Istituto della Carità dei giovani coniugi Rita Zama e Gianni Borgo insieme ai padri Giuseppino ed Eduino.

Parlare dell'*Ascrizione* significa raccontare una parte significativa della storia di questa coppia iniziata qualche anno prima.

Era fine agosto del 2001 e al *Simposio rosminiano* sul tema della persona (*La fine della persona?*) c'era un'aria di festa perché era stato da poco (1° lu-

glio) promulgato il decreto di superamento delle condanne *Post obitum*. Qui, tra i diversi giovani presenti, arrivarono **Rita da Bologna**, insegnante di religione e con una tesi in filosofia sull'antropologia rosminiana in pieno svolgimento e **Gianni da Milano**, neo insegnante di filosofia e storia, con una passione per gli aspetti filosofico-politici del pensiero del roveretano. Il comune interesse per Rosmini è stato subito uno dei tratti dominanti la loro amicizia prima e il loro amore dopo e il Beato divenne per loro guida spirituale e intellettuale. Quando nel 2006 si sono





sposati hanno inserito nella lista nozze i volumi dell'opera omnia rosminiana, non senza qualche stupore da parte degli invitati. L'anno dopo erano presenti, con grande commozione, alla cerimonia di beatificazione a Novara.

La loro unione è stata poi benedetta dall'arrivo della piccola Maria Giovanna (diventata ormai la *mascotte* dei Simposi) che tra le prime parole ha detto quella di 'vosmini' indicando il quadro con l'immagine del Beato sopra il lettino.

Accanto a guida spirituale, Rosmini

è per Rita e Gianni anche maestro intellettuale che li aiuta nell'impegno della formazione culturale delle giovani generazioni nella scuola e nell'università.

L'*Ascrizione* se da un lato ha compiuto un percorso per questa giovane famiglia, dall'altro ne ha aperto uno di fraternità e condivisione con la bella famiglia rosminiana, nella consapevolezza dell'urgenza dei tempi e della necessità di avere in Rosmini una delle risorse a cui attingere per la Chiesa e per il mondo.

RITA, CON GIANNI E MARIA GIOVANNA

DOPO 65 ANNI I PADRI ROSMINIANI LASCIANO VALDERICE

Fu il Vescovo di Trapani del tempo, monsignor Filippo Iacolino, ad invitare i Padri Rosminiani a Valderice. Padre Giuseppe Bozzetti – allora Preposito generale dell'Istituto della Carità (Rosminiani) –, fatto eseguire un sopralluogo per verificare le condizioni in cui si trovava la parrocchia Maria SS. della Purità di San Marco, bisognosa di attenzioni e di cure (allora appartenente al comune di Erice), decise di inviare in Sicilia un dinamico sacerdote, padre Giuseppe Bardelli.

Il 28 gennaio 1950, “*don Pippo*”, come ricorda ancora qualche anziano, sistemò le sue povere cose nell'altrettanto povera canonica che sorgeva di fronte alla chiesa.

Nel corso degli anni, a quella di San Marco – attraverso suddivisioni diverse interessanti il territorio, nel frattempo costituitosi nel comune autonomo di Valderice –, si sono aggiunte altre parrocchie: Sacra Famiglia e Sant'Alberto della frazione Crocevie e Sant'Antonio di contrada Fico.

Non è questa la sede per ricostruire la storia della costituzione e della vita delle tre parrocchie, forse altri se ne occuperanno nel futuro,





ma dal prossimo mese i Padri Rosminiani lasceranno Valderice. Al di là della nota ufficiale, non sappiamo se sia stato il Padre Provinciale dei Rosminiani, padre Massimiliano Papa, a dover rinunciare alla titolarità delle tre parrocchie valdericine (considerata la penuria di vocazioni che interessano gli istituti religiosi) o se sia stato il vescovo della diocesi ad avocare a sé il diritto canonico della nomina del parroco, nel quadro di un più generale intervento coinvolgente numerose altre parrocchie della diocesi.

Fatto è che padre Gianni Errigo, ultimo parroco rosminiano, dal prossimo mese è stato chiamato a svolgere il proprio apostolato nella parrocchia Maria Assunta o ad Nives di Isola di Capo Rizzuto (Kr). A sostituirlo è stato chiamato don Francesco Giuffrè, valdericino, in atto coordinatore dell'interparrocchialità di Castellammare del Golfo.

Sabato 22 agosto, in occasione del 50° anniversario della sua professione religiosa, parrocchiani ed amici si sono ritrovati attorno a padre Gianni Errigo, nella chiesa Maria SS.ma della Purità, per una solenne celebrazione liturgica. Tra i celebranti, anche padre Mario

Natale che ha potuto lasciare Roma per essere vicino a padre Gianni.





Nel corso dell'omelia, prendendo spunto dalle letture del giorno, padre Gianni ha ricordato brevemente la storia della "chiamata" fatta dal Signore, nonché i 60 anni di professione religiosa del suo confratello padre Mario.

A padre Gianni, a padre Mario e alle decine di altri sacerdoti rosminiani che hanno svolto l'ufficio di parroco o di coadiutore, un gran numero di parrocchiani ha espresso sentimenti di gratitudine e di



profonda riconoscenza (che sono i sentimenti coltivati da generazioni di valdericini) per il servizio reso dai Padri Rosminiani, per il loro "spendersi" generoso e disinteressato a vantaggio dei ragazzi, degli anziani, degli ammalati e di quanti hanno avuto bisogno di sostegno materiale e spirituale.

Dopo il rito eucaristico, un festoso momento di fraternità ha concluso la serata. Non poteva infatti mancare, da parte di padre Gianni, il tradizionale taglio della torta, espressione quest'ultima dell'arte pasticciera di un fervente parrocchiano, Salvatore Giacalone.

GIOVANNI A. BARRACO



DON GIUSEPPE MARABELLI

"L'OPERAIO DI DIO"

Mi piace ricordarlo così: sacerdote di grande capacità organizzativa, grande lavoratore, precursore dei tempi, apparentemente mite e dimesso, a volte impulsivo, ma di grande generosità e con un cuore sempre pronto a dare affetto a chiunque gli si avvicinava.

Ho conosciuto don Giuseppe (don Peppe per gli amici) al termine di una celebrazione eucaristica tenutasi in una stanza condominiale prestata per l'occorrenza (il Parroco nel lontano 1980/81 celebrava in casa o in un garage o in una sala condominiale). Nel presentarci io e mio marito, gli abbiamo offerto la nostra disponibilità e, lui, cogliendo l'opportunità, rispose: sì, mi serve una catechista... lo?????????

Ecco mi trovo dopo 35 anni a continuare in quell'impresa! Ho iniziato insieme a colui che è diventato nei nove anni successivi: l'amico, il confidente, l'educatore... insomma una presenza importante per la mia famiglia, nella quale ha saputo donare con pienezza la speciale grazia di "paternità spirituale" da cui abbiamo tratto dei benefici che hanno portato dei frutti: Mario,

mio marito, dopo circa venti anni diverrà diacono della Chiesa di Roma assegnato a svolgere il ministero nella nostra parrocchia.

La stessa vicinanza è stata vissuta anche da tante altre famiglie.

Pian piano e, all'inizio, con tanta difficoltà, si è formata la comunità in un quartiere i cui residenti (famiglie giovani), provenienti da varie parti di Roma, si sono avvicinati alla parrocchia diventando così una grande famiglia. Molte le occasioni per aiutare questo sacerdote piccolo, magro, umile, sempre penseroso, apparentemente schivo. Tutti abbiamo cercato di mettere in comune tempo, creatività e quanto potevamo, desiderosi di vedere realizzata la costruzione della parrocchia.

Il quartiere allora era un grande cantiere.

La grande stima e l'affetto che legava don Giuseppe a S.E. monsignor Clemente Riva, anch'esso rosminiano, vescovo Ausiliare del nostro settore, ha permesso a tanti parrocchiani di conoscerlo, apprezzarlo e accoglierlo nelle proprie case, cosa insolita per quei

tempi; ci ha inoltre dato l'opportunità di poter servire la Chiesa di Roma accogliendo l'invito della Diocesi a collaborare.

Passare dal garage, alla sala condominiale, ai locali del consorzio, al prefabbricato, e finalmente a posizionare la prima pietra della costruzione della Chiesa ha emozionato tutti i parrocchiani che in quel periodo crescevano in numero e collaborazione.

Dopo l'esperienza di Roma tornerà a Trapani, dove era stato già nel 1968 Parroco della Chiesa "San Giuseppe"; qui il Signore gli affidava ancora la costruzione della chiesa "Nostra Signora di Loreto" a Villa Rosina.

Don Giuseppe ha continuato ad essere importante per noi anche dopo essere stato trasferito. È poi tornato a Roma nella nostra parrocchia dopo circa sedici anni quando parroco era don Mario Adobati, che egli ha amato come un figlio.

Già anziano e con qualche problema di salute, che sopportava con pazienza, ho avuto l'opportunità di stargli vicino, ogni minimo aiuto era contraccambiato con tanto affetto.

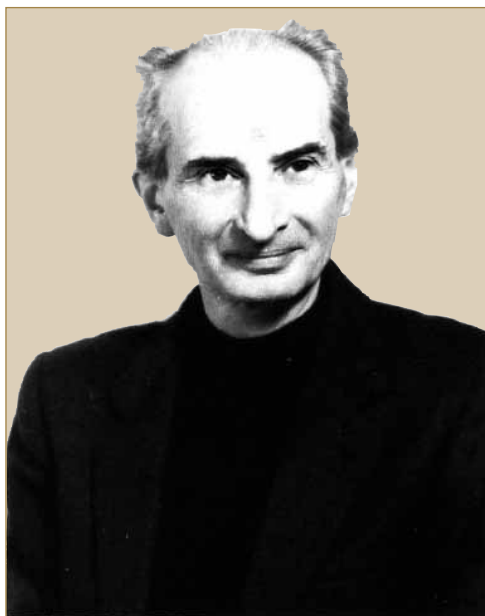
Dopo un ricovero in ospedale si è reso necessario il trasferimento a Stresa dove è vissuto con rassegnazione e spirito di obbedienza fino al ritorno alla ca-

sa del Padre.

Quando ci sentivamo per telefono o andavo a trovarlo era sempre una grande gioia.

Nutro tanta gratitudine nei suoi confronti e penso di interpretare anche i sentimenti di coloro che, come me, hanno vissuto il grande dono di vivere con don Giuseppe "la grande avventura di veder nascere una comunità accompagnati e guidati dallo Spirito Santo, nostro Patrono", nel rivolgere al Signore un inno di ringraziamento per averci donato don Giuseppe.

VITTORIA
"ascritta rosminiana"



Paolo VI, Il papa del moderno

Morcelliana, Brescia 2015

PAOLO VI E ROSMINI

Ne discutono:

Luigi Sandri – Storico e vaticanista

Don Vito Nardin – Padre Generale dei Rosminiani

Introduce e coordina

Paolo Marangon – Centro Rosmini Rovereto

Venerdì 2 ottobre 2015 – ore 20,30

CASA NATALE - Sala degli Specchi - Corso Rosmini 28 – ROVERETO

Paolo VI, Il papa del moderno

Il libro ricostruisce il percorso di Giovanni Battista Montini dalla formazione bresciana nei primi decenni del Novecento agli anni romani come assistente della Fuci e nella segreteria di Stato accanto a Pio XI e Pio XII, dalla nomina ad arcivescovo di Milano all'elezione al soglio pontificio, dal compimento del Concilio Vaticano II agli anni tormentati della sua attuazione. Con scavo documentario analitico e una scrittura chiara l'Autore mostra come nella biografia di Montini si rifranga, non senza conflitti e tensioni irrisolte, un cambiamento epocale della Chiesa stessa: la fuoriuscita dal sogno di un ritorno a un regime di cristianità e la necessità di porre in dialogo, grazie alle riforme conciliari, il mistero teologico della Chiesa con il Moderno. Una svolta che già Rosmini aveva intuito e anticipato nel suo tempo, influenzando carsicamente con l'eredità del suo pensiero non pochi precursori del Concilio, tra i quali lo stesso Montini. Ma con Paolo VI tale cambiamento, pur con prudenza e talora con ritardi e resistenze, assume caratteri innovativi di lunga durata, al punto che non è improprio affermare che l'avvenire della Chiesa coincide con "*il montinismo del futuro*". Anche perché, se con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI il governo della Chiesa è passato nelle mani della "*destra montiniana*", con papa Francesco è stato eletto alla cattedra di Pietro il maggior esponente della "*sinistra montiniana*".



PARROCCHIA DI SAN MARCO
DECANATO DI ROVERETO

Memoria del Beato
**ANTONIO
ROSMINI**

Festa della Vita Consacrata

Rovereto, 9 e 11 ottobre 2015

Venerdì 9 ottobre
ore 20.30

Sala Conferenze Palazzo Fondazione
Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini, 5

Conferenza sul tema:

**COLONNA
DI LUCE**

**ROSMINI: IL PRINCIPIO DI
SPIRITUALITÀ E CONOSCENZA**

Relatori:

padre Vito Nardin

Superiore Generale dei Rosminiani

padre Mario Pangallo

Direttore della Biblioteca Rosminiana di Rovereto

Domenica 11 ottobre
ore 20.00

Chiesa Arcipretale di San Marco

**SOLENNE
EUCARISTIA**

Presieduta da

Mons. Claudio Giuliodori

Assistente Ecclesiastico Generale
della Università Cattolica Sacro Cuore

concelebrata dai sacerdoti e partecipata da tutte le
Comunità religiose del Decanato per sottolineare

**L'ANNO DELLA VITA
CONSCRATA**

